

IL RICORDO GIOVANNI BATTISTA SCAGLIA

Il politico amante della cultura che da ministro istituì l'Università

Sono trascorsi dieci anni (l'anniversario è domani) dalla scomparsa di Giovanni Battista Scaglia, politico bergamasco di rilievo nazionale e studioso di storia italiana. Nato a San Pellegrino nel

1910, Scaglia si laureò in Lettere a Pavia, e insegnò al liceo classico Paolo Sarpi di Bergamo.

Fu presidente nazionale del Movimento laureati di Azione Cattolica dal 1946 al 1949, suben-

trando in tale incarico ad Aldo Moro. Venne eletto deputato dal 1948 al 1972 e senatore dal 1972 al 1976; fu vicesegretario nazionale della Democrazia cristiana con il segretario Aldo Moro dal 1959 al 1964.

Fu inoltre ministro nel governo guidato dallo stesso Moro e in diversi altri successivi, ricoprendo vari dicasteri dal 1964 al 1973. In particolare, da ministro della Pubblica istruzione istituì, nel 1968, l'Università di Bergamo.

Profondamente legato alla sua terra, per vari mandati fu Sindaco di San Pellegrino, dove organizzò e presiedette i tre Convegni ideologici nazionali della Dc nel 1961, 1962 e 1963.

Lasciata la politica attiva, continuò una intensa attività di ricerca, pubblicando impegnativi scritti di storia, tra i quali il volume «Cesare Balbo. Il Risorgimento nella prospettiva storica del progresso cristiano» (1975) – accolto con unanime favore dagli studiosi – seguito da «Cesa-

re Balbo. L'indipendenza d'Italia e l'avvenire della Cristianità» (1989), e infine da «Machiavelli. Passione e rischio della politica» (1990), che il quotidiano *Il Giorno* ha presentato come «il libro più completo e più stimolante sul nostro maggior teorico della politica».

Scaglia, ricorda chi l'ha conosciuto a fondo, «svolse il suo impegno nell'attività politica e culturale con integrità e coerenza, profondamente convinto dei valori cristiani, ai quali ispirò la sua vita personale e la sua azione civile». Morì il 16 febbraio 2006.



Giovanni Battista Scaglia

